

Impianto didattico delle mappe concettuali ambientaliste

di Nunzio Rizzoli

*("chiave di lettura"
delle 20 "rizzolate")*

Negli anni '80, lavorando alla creazione del CIREA (Centro Italiano di Ricerca e Educazione Ambientale) dell'Università di Parma (Istituto di Ecologia) ho avuto occasione di organizzare diversi corsi (residenziali e non) di "didattica dell'educazione ambientale" per docenti di scuola di base (elementare e media) e superiore, tutti caratterizzati dalla prassi di attività sul campo, ma anche con momenti di riflessione teorica. In tale occasione mi veniva utile servirmi di "mappe concettuali" (proiettate tramite lucido da lavagna luminosa), strumento didattico di notevole spessore sviluppato in quel periodo dalla ricerca pedagogica.

Non ricordo la fonte teoretica di consultazione, tuttavia ricordo di aver presto sperimentato la mia personale versione di questo innovativo strumento didattico, adattandolo alle diverse tematiche (tutte di stretto carattere ambientale): in tutto ne ho sviluppate una ventina: un terzo di carattere generale e due terzi su temi specifici (cfr. indice all.).

Mentre concordo pienamente con l'allegata "scheda" in materia (tratta da "WIKIPEDIA), felice sintesi dell'invenzione" di JOSEPH NOVAK, ritengo necessario esplicitare i criteri personali adottati nello sviluppo di questo prezioso strumento didattico.

Quale esempio più complesse, in quanto tentativo di "riassumere" in una pagina l'intero volume di AA.VV. "L'errore antropocentrico" (NI, Mimesis, 2019) a cui ho collaborato, propongo la relativa mappa concettuale che, allegata alla versione

telematica del testo, vorrebbe essere un valido sussidio didattico per la scuola media superiore (e, perché no?, per gli universitari).

La morfologia "standard" da me elaborata per numerose tematiche di didattica "ambientale" parte dalla scelta dell'ellisse quale figura geometrica più congruente: l'ispirazione è venuta dal più volte frequentato (a fini didattici) parco Ducale di Parma e specificamente dalla forma (peraltro irregolare) del suo laghetto, arricchito da un isolotto centrale, a sua volta abbellito dalla "fontana del Trianon", peraltro proveniente dal palazzo ducale di Colorno.

L'impianto morfologico comprende:

- la messa in risalto, al centro dell'ellisse" del tema della mappa, centro da cui partono 4 "freccie", lungo i punti cardinali, che, nel suddividere 4 aree problematiche (i "ventagli"), giungono alla individuazione di 4 tematiche, le più rilevanti chiavi sia problematiche che "interpretative" del tema prescelto. Mentre le frecce "cardinali" rappresentano dei "concetti ordinatori" per l'interpretazione del tema, i 4 ventagli rappresentano i 4 possibili campi di indagine (e sviluppo problematico) del tema in cui possono essere messi in evidenza grafica i "nodi" principali.

L'ellisse di contorno può ospitare uno sviluppo dettagliato, a scelta :

- a) delle conseguenze pratiche delle problematiche evidenziate
- b) delle "opzioni" operative possibili, a congruo sviluppo della tematica studiata, anche a stretto scopo "educativo" e/o "didattico".

Come si vede, una "mappa concettuale" non è altro che il tentativo di....

FAR STARE UN LIBRO....IN UNA PAGINA

(....ovviamente....ragionandoci su!)

LA MAPPA CONCETTUALE

La mappa concettuale è la rappresentazione grafica della rete di relazioni tra più concetti, a partire da quello iniziale.

Le mappe servono per rappresentare in un grafico le proprie conoscenze intorno ad un argomento specifico secondo un principio cognitivo di tipo costruttivista, per cui ciascuno è autore del proprio percorso conoscitivo all'interno di un contesto. Le mappe concettuali mirano a contribuire alla realizzazione di apprendimento significativo, in grado di modificare le strutture cognitive del soggetto e contrapposto all'apprendimento meccanico, fondato sull'acquisizione mnemonica.

Questa metodologia di apprendimento fu teorizzata da Joseph Novak negli anni settanta. Le teorie di Novak sono fortemente collegate a quelle di David Ausubel.

Struttura

Secondo l'impostazione originale di Novak, le caratteristiche essenziali di una mappa concettuale sono le seguenti:

- è costituita da nodi concettuali, ciascuno dei quali rappresenta un concetto elementare e viene descritto con un'etichetta apposta ad una sagoma geometrica;
- i nodi concettuali sono collegati mediante delle relazioni di tipo connessionista: in genere vengono rappresentate come frecce orientate e dotate di un'etichetta descrittiva (in genere un predicato);
- la struttura complessiva è di tipo reticolare (che quindi potrebbe non presentare un "preciso punto di partenza").

Implementazione

Utili accorgimenti per realizzare una mappa concettuale sono i seguenti:

- individuare chiaramente la "domanda focale", ovvero il tema che si sta descrivendo e che circoscrive l'ambito di analisi;

- svilupparla per quanto possibile dall'alto verso il basso, considerando le relazioni trasversali una eccezione,
- adottare una logica di realizzazione di tipo connessionista: prima avviene l'identificazione dei concetti, poi la creazione delle relazioni associative tra di essi,
- riuscire a collegare i diversi argomenti in modo chiaro e corretto.

Evoluzione nel tempo del modello originale

Questo semplice insieme di requisiti e la forte connotazione cognitiva ha permesso l'applicazione delle mappe concettuali nelle situazioni più disparate. In tal senso sono indicative le molteplici derivazioni di questo modello, come i diagrammi a blocchi (inglese: flow chart) o i diagrammi ERD: sono tutte tipologie riconducibili alla proposta originale di Novak, benché ciascuna sia caratterizzata da peculiarità semantico/rappresentative e da un utilizzo in specifici ambiti.

Bibliografia

Novak J.D., "L'apprendimento significativo", Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 2001.

Novak J.D. e Gowin D.B., *Imparando a imparare*, S.E.I., Torino, 1989. Scocco A., "Costruire mappe per rappresentare e organizzare il proprio pensiero", Ed. Franco Angeli, Milano 2008.

Guastavigna M., "GraficaMente", Carocci, Roma, 2008. Emiliani A., "Mappe concettuali, uno strumento per la promozione dell'apprendimento significativo", in *Insegnare filosofia*, 2, 1997.

Mapa concettuale "ERRORE ANTROPOCENTRICO" (da inserire dopo l'introduzione" (14.12.2017)

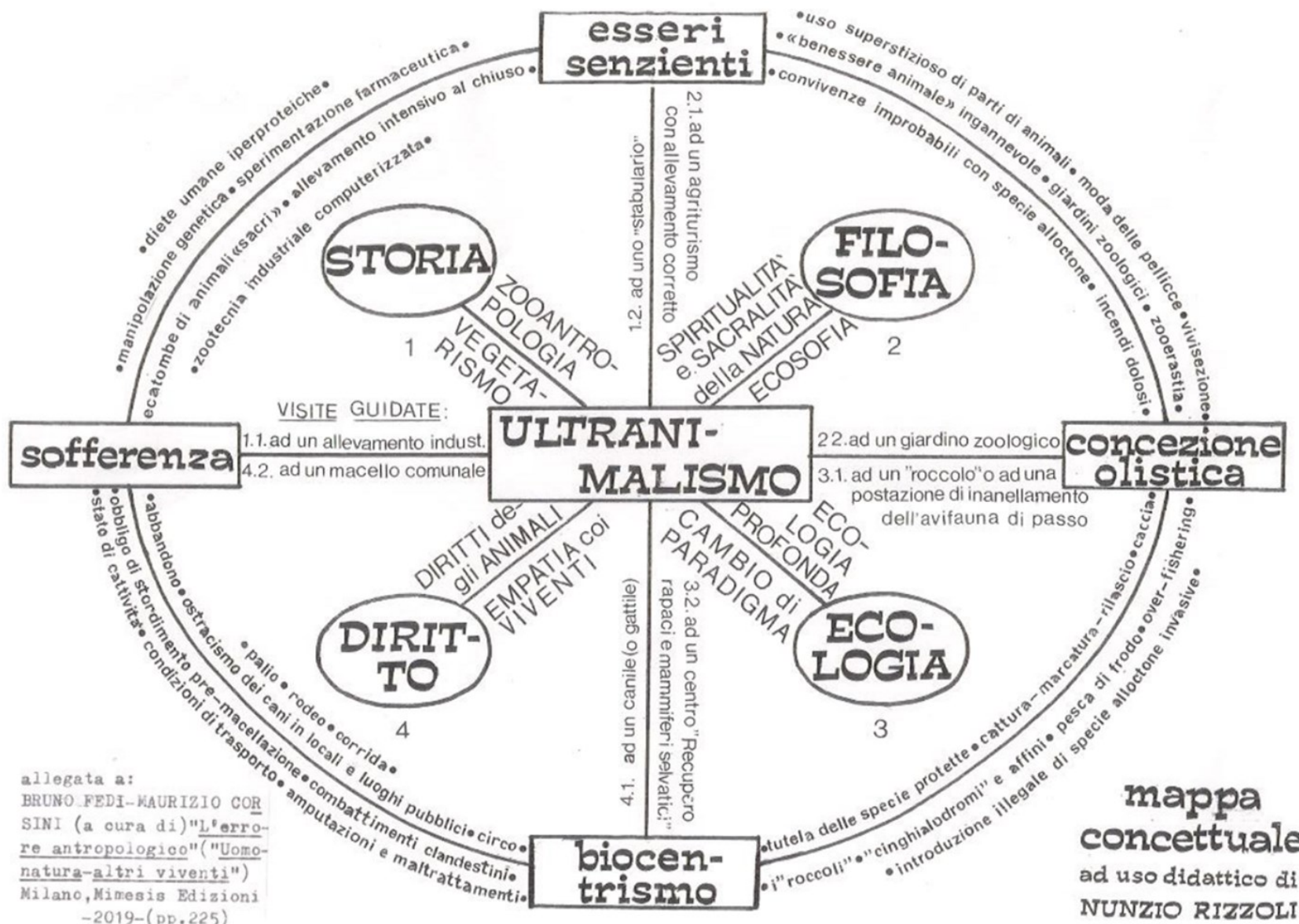
LEGENDA (proposta da N.RIZZOLI e L.MAZZONI)

La mappa che segue è stata concepita secondo precisi criteri di logica grafica configurata allo scopo di riportare in sintesi, con uno schema sinottico, l'insieme delle tematiche nonché delle problematiche proposte dal volume, presentandole con uno sguardo olistico.

- a) Il quadrante elissoidale presenta 4 settori: in senso orario (e logico), 1° storia, 2° filosofia, 3° ecologia, 4° diritto. Si tratta delle 4 aree disciplinari, interconnesse, di riferimento dei vari contributi dell'opera. Data la circolarità, dal punto di vista didattico può risultare valida anche una lettura in senso...antiorario.
- b) Le "finestre" (o riquadri) di interconnessione, a due a due collocate ai punti cardinali della mappa, sul bordo esterno, costituiscono i "**concetti-chiave**" dello schema (come pure del volume) ed incardinano (sia i tre positivi che quello negativo, a sinistra dello schema) i valori fondanti di questa iniziativa editoriale.
- c) Nelle 4 interconnessioni fra il titolo del volume (posto al centro) ed i 4 obiettivi disciplinari coinvolti, 8 concetti ordinatori esplicitano inoltre i "chiodi fissi delle proposte di quest'opera didattica: si tratta degli approcci a nostro giudizio più corretti, alle relative materie.
- d) Sugli assi cardinali vengono proposte 8 mete per visite guidate, significative per ciascun ambito di riferimento, in grado di provocare (specie se svolte con l'aiuto di membri qualificati delle associazioni animaliste o ambientaliste) un'adeguata riflessione su specifiche problematiche d'attualità: è la "scossa"!
- e) Il bordo del "laghetto" prospetta un'accurata (e tendenzialmente esaustiva) serie di problematiche, quasi tutte sviluppate o comunque citate nel testo, suddivise, come precedentemente, nei 4 citati ambiti disciplinari: come si potrà

notare si tratta di sequenze - talvolta infernali" in grado di interpellare in profondità la coscienza degli alunni (anche i più distratti).

La scansione, ovviamente, mantiene fermo il riferimento puntuale ai più volte citati ambiti disciplinari individuati per facilitarne l'approccio ed un'adeguata comprensione del significato culturale ed emotivo.



allegata a:
 BRUNO FEDI-MAURIZIO COR
 SINI (a cura di) "L'erro-
 re antropologico" ("Uomo-
 natura-altri viventi")
 Milano, Mimesis Edizioni
 -2019-(pp.225)

**mappa
 concettuale**
 ad uso didattico di
 NUNZIO RIZZOLI